

C. C. NAPOLI Venerdì, 22 febbraio 2019

C. C. NAPOLI Venerdì, 22 febbraio 2019

C. C. NAPOLI

21/02/2019 tuttosport.com Galenda, ex allenatore di Bortuzzo: «L' ho guardato fare 320 vasche	ANDREA SCHIAVON	1
21/02/2019 tuttosport.com Parigi2024 vogliamo breakdance a Giochi'		3
22/02/2019 La Nazione Pagina 71 Addio a Maurizio Clerici, un vero campione		4
22/02/2019 II Secolo XIX Pagina 30 La Locatelli tenta il colpo nel derby con il Sori		5
22/02/2019 II Secolo XIX Pagina 30 Ravina: «Bogliasco crede ai playout Contro Savona gara		6

tuttosport.com



C. C. NAPOLI

Galenda, ex allenatore di Bortuzzo: «L' ho guardato fare 320 vasche. Credo in Manuel»

Il tecnico delle Fiamme Gialle: «Per settimane l' ho visto nuotare 16 km al giorno: andrà oltre la fatica»

TORINO - Come fa? Come riesce ad affrontare in questo modo quello che gli è accaduto? Dove trova la forza? Queste tre domande riecheggiano nella testa, ogni volta che il nome di Manuel Bortuzzo affiora. La risposta è una questione familiare: da un lato è racchiusa in quel nucleo ristretto di persone che gli stanno accanto, a partire da papà Franco e mamma Rossella, dall' altro in quella famiglia allargata che è il nuoto italiano, mobilitatosi sin dal primo giorno. Una famiglia nella quale Manuel si è tuffato bambino ed è riemerso uomo. Vasca dopo vasca è cresciuto e ha costruito quel carattere che ora stupisce per solidità e determinazione, inusuali in un ragazzo di 19 anni. Sorprende molti, ma non tutti. Non chi già conosce Manuel. Non chi l' ha visto nuotare. Come Christian Galenda, il tecnico che l' ha accolto guando Manuel hadeciso di vivere a Roma per un futuro da nuotatore. «Quando si è trasferito a Castelporziano, Manuel era reduce da una stagione condizionata dalla mononucleosi racconta Galenda, un bronzo europeo nei 100 stile libero nel 2004 e ora allenatore nello staff delle Fiamme Gialle e della Nazionale, da assistente di Stefano Morini -. La federazione. preoccupata che il suo talento potesse



perdersi, ha deciso di puntare su di lui, proponendogli di venire a vivere in caserma». Com' è stato l' impatto? «All' inizio era abbacchiato. "Questi tempi li facevo da ragazzino", mi ripeteva dopo i primi allenamenti». Lei come l' ha consolato? «Gli ho detto quello che, forse, vale anche adesso: serve pazienza. Per quanto riguarda gli allenamenti, dopo un mese e mezzo di lavoro le sue doti hanno iniziato a venire fuori e, durante certe sedute, riusciva a nuotare quasi ai livelli di Paltrinieri e Detti, quando si trovavano in vasca insieme». Due campioni mondiali accanto a un 19enne. Manuel poteva davvero emularli? «Troppo presto per dirlo. Di certo la qualità c' era per gareggiare a livello internazionale. Forse i Giochi olimpici di Tokyo 2020 sarebbero stati un po' troppo vicini, ma l' idea era di gettare basi importanti per Parigi 2024». Su che gara? «Il punto di partenza erano i 400 stile libero, per poi progressivamente allungare le distanze». Riferendosi alla riabilitazione Manuel ha detto: "Ora inizia l' allenamento". Cosa significa, per voi che l' avete condiviso? «E' un' ottima notizia, perché è raro

tuttosport.com



<-- Segue C. C. NAPOLI

trovare ragazzi con una resistenza mentale all' allenamento come quella di Manuel: riesce a sopportare lavori particolarmente pesanti, sia per quantità sia per intensità». Ad esempio? «L' ho visto nuotare più di 8 chilometri al mattino e altrettanti al pomeriggio, per giorni: signica più di 320 vasche quotidiane. Arrivava a fine settimana esausto, ma non ha mai perso il sorriso. Sa soffrire e non si spaventa davanti alla prospettiva di fare fatica, doti che gli serviranno per affrontare al meglio i prossimi mesi. Per questo credo in lui: saprà andare oltre la fatica e si riapproprierà della sua vita». In questi giorni è andato a trovarlo? «Sì, quando era ricoverato al San Camillo. Ora andrò anche alla fondazione Santa Lucia, dove sta iniziando la riabilitazione». E se in futuro Manuel le chiedesse di tornare ad allenarsi con lei? «Mi metterei a studiare come poterlo fare al meglio. E lo aspetterei in piscina». MANUEL BORTUZZO, L' INIZIO DELLA RIABILITAZIONE MANUEL BORTUZZO: «MI ISPIRO A BEBE VIVO»

ANDREA SCHIAVON

tuttosport.com



C. C. NAPOLI

Parigi2024 vogliamo breakdance a Giochi'

Proposte quattro nuove discipline, c' è anche skateboard

(ANSA) - ROMA, 21 FEB - II surf, I' arrampicata sportiva, lo skateboard. Ma anche la breakdance. Le Olimpiadi cambiano pelle, e anche se atletica e nuoto rimangono le discipline regine la febbre da rinnovamento diventa sempre più contagiosa: e' di stamattina l' annuncio del comitato organizzatore di Parigi 2024 delle quattro proposte di novità avanzate - come da sua prerogativa - al Cio. La rivoluzione più clamorosa se il comitato olimpico internazionale dirà sì, e tutto lascia pensare che sia così secondo i media francesi, sarà la street dance nata nel Bronx a inizio anni '70. Gli altri tre sport proposti sono già nel programma scelto da Tokyo 2020. A spingere Parigi a queste indicazioni è stata, secondo Le Parisien la voglia di coinvolgere giovani appassionati e la necessità di non costruire altri impianti. Scalata e Breakdance dovrebbero svolgersi nel centro di Parigi, in prossimità di luoghi simbolo della Ville Lumiere.



La Nazione



C. C. NAPOLI

Canottaggio L' atleta della Società Canottieri Firenze si è spento all' età di novant' anni

Addio a Maurizio Clerici, un vero campione

IL CANOTTAGGIO FIORENTINO saluta uno dei suoi più illustri protagonisti. Maurizio Clerici, atleta della Società Canottieri Firenze, è venuto a mancare all' età di 90 anni. Storico portacolori del club remiero biancorosso con sede a Ponte Vecchio, Clerici legò indissolubilmente il suo nome alla Canottieri Firenze, con i cui colori negli anni '50 conquistò svariati titoli italiani, due quarti posti in maglia azzurra ai Campionati d' Europa in Belgio e in Slovenia e, su tutti, la partecipazione ai Giochi Olimpici di Melbourne del 1956, dove colse la semifinale nella specialità del due senza assieme all' altro biancorosso Alvaro Banchi.

Un' epopea tutta biancorossa quella del due senza di Clerici e Banchi all' Olimpiade australiana, dove erano seguiti dallo storico tecnico della Canottieri Firenze Bruno Bianchi. Tuttora, la partecipazione di Clerici e Banchi è l' ultima presenza ai Giochi Olimpici del club remiero fiorentino, che tornò poi negli anni a prendere parte alla manifestazione a cinque cerchi con i suoi talenti Filippo Soffici



(Barcellona 1992 dove conquistò il bronzo nel quattro di coppia maschile), Francesco Fossi (Londra 2012 e Rio 2016) e Stefano Oppo (Rio 2016), tutti e tre però migrati nei corpi militari: Soffici nelle Fiamme Oro, Fossi nelle Fiamme Gialle, Oppo nei Carabinieri.

II Secolo XIX



C. C. NAPOLI

La Locatelli tenta il colpo nel derby con il Sori

Italo Vallebella Sulla carta una è favorita, l' altra un po' meno. Ma quest' ultima, puntando su una rosa molto giovane, può anche sorprendere. E poi il derby è sempre il derby anche in A2 di pallanuoto femminile. Così si presenta Locatelli -Sori, in programma alla Sciorba di Genova domenica alle 20. Il favorito è il Sori che tra l' altro ha voglia di riscatto dopo la prima sconfitta stagionale arrivata per mano del Bologna:«La prestazione contro il Bologna è stata negativa-dicono dal quartier generale del Sori - Ma c' è voglia di reagire ed esprimere un gioco convincente. Noi favorite? Può anche essere, la classifica suggerirebbe questo. Ma non bisogna prendere sotto gamba la gara».

La Locatelli, invece, è reduce dalla sconfitta con il Padova: «Siamo rimasti in partita per tre tempi, poi è emersa la maggiore concretezza delle nostre avversarie - dice il tecnico Stefano Carbone- Il match con il Sori? E' una partita proibitiva. Male che vada dovremmo sfruttarla per preparare al meglio la sfida successiva con il Lerici che sarà un crocevia fondamentale della stagio.



II Secolo XIX



C. C. NAPOLI

Ravina: «Bogliasco crede ai playout Contro Savona gara fondamentale»

Nicola Vavic carica il Quinto per la sfida contro Brescia: «Niente calcoli, pensiamo solo a fare punti»

Andrea Ferro Casa dolce casa. Per il Bogliasco Bene, le tre partite interne disputate dall' inizio del nuovo anno solare sono coincise con altrettanti successi (con Roma, Trieste e Canottieri Napoli); ora, a otto giornate dal termine della regular season, ad attendere i biancoazzurri vi sono ben cinque sfide nella vasca della Gianni Vassallo: gare da capitalizzare al meglio, per centrare l' obiettivo della salvezza, o quanto meno approdare ai playout evitando la retrocessione diretta. A rappresentare un crocevia fondamentale il derby ligure di domani alle 18, quando i bogliaschini ospiteranno il Savona, in quello che si preannuncia come un autentico scontro diretto. Un match che vedrà l' attaccante Roberto Ravina, ventitreenne rientrato a Bogliasco la scorsa estate, vestire i panni del fresco ex. «A Savona ho giocatogli ultimi due campionati - conferma - centrando altrettante qualificazioni alla Final Six, ma l' organico era decisamente diverso rispetto attuale, che è molto ringiovanito. Resta il fatto che i savonesi non mollano mai, sono a immagine e somiglianza del loro allenatore, Alberto Angelini, e l' hanno dimostrato anche nelle ultime due partite, conquistando quattro punti pesantissimi, tra la vittoria di Siracusa e il



pareggio casalingo in rimonta con il Quinto. Noi crediamo fermamente nella possibilità di approdare ai playout, ma la sfida di sabato è davvero fondamentale, perché dobbiamo staccare il Catania, lasciandolo all' ultimo posto, e avvicina re proprio il Savona». Per il Bogliasco una motivazione in più: a inizio settimana è deceduta la mamma del tecnico Daniele Magalotti e ora i suoi giocatori faranno il possibile per dedicargli un successo importante. Situazione di classifica più tranquilla per l' Iren Quinto che, a metà graduatoria, non si può comunque considerare del tutto al sicuro, anche alla luce di un calendario in salita. Domani alle 18 ad Albaro è atteso il Brescia, che condivide il primato con la Pro Recco. «Ci sono comunque tutte le condizioni per evitare i playout - afferma il ventiseienne attaccante mancino statunitense Nicola Vavic - ma più che pensare a salvarci, con o senza i playout, dobbiamo preoccuparci di fare più punti possibili». Vavic, che due anni fa ai playout centrò la salvezza con il Bogliasco, è tornato all' inizio dique sta stagione nel campionato italiano. «Un torneo sempre molto

II Secolo XIX



<-- Segue C. C. NAPOLI

ambito e di buon livello -sottolinea-quest' anno ancora più combattuto rispetto a due stagioni fa. Tolte le primissime squadre, tutte le altre ogni sabato se la giocano e possono uscire anche risultati a sorpresa e questo è molto positivo. Io mi ero già trovato molto bene a Genova e in Liguria due anni fa, quando avevo giocato nel Bogliasco, e sono stato quindi felicissimo quando il Quinto mi ha chiamato la scorsa estate. Mi piacciono la società e lo spogliatoio, sono molto contento dico me io e gli altri giocatori stranieri siamo stati accolti dal gruppo e dai dirigenti. L' ambiente del Quinto è la marcia in più di questa società».

_